



COMUNE DI PRAIA A MARE

***Relazione Finanziaria
al Conto di Bilancio 2016***

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi previsioni normative dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. In tal senso l'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

Nella predisposizione del documento di rendiconto si sono osservate ed applicate le disposizioni ed i contenuti dei principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari.

Si è pertanto cercato di applicare e perseguire metodologie di valutazione e stima coerenti con la necessità di :

- ✓ ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente (*Universalità*);
- ✓ evitare compensazioni di partite (*Integrità*);
- ✓ rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio evitando sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese (*Veridicità*);
- ✓ fornire un'informazione significativa per le esigenze conoscitive connesse al processo decisionale degli utilizzatori (*Significatività e Rilevanza*);
- ✓ Verificare l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali (*Congruità*);
- ✓ Evitando la contabilizzazione di componenti positive non realizzate e contabilizzando le componenti negative devono essere contabilizzate, anche se non definitivamente realizzate (*Prudenza*);
- ✓ Assicurare un nesso logico e conseguente tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione al fine del perseguimento degli stessi obiettivi (*Coerenza*);
- ✓ Salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, per consentire il perdurare nel tempo dell'attività istituzionale dell'ente (*Continuità e Costanza*).
- ✓ Mettere in grado gli utilizzatori delle informazioni di bilancio di comparare nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli andamenti, documentando riscontrati eventuali cambiamenti di criteri di valutazione (*Comparabilità e verificabilità*);

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

- 1) Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
- 2) Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
- 3) Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
- 4) Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
- 5) Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € 5.573.154,36 riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.426.464,24		
Riscossioni	3.558.648,97	8.413.955,43	11.972.604,40
Pagamenti	4.590.230,37	6.235.683,91	10.825.914,28
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.394.882,84	2.178.271,52	5.573.154,36
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			5.573.154,36
Residui attivi	12.168.361,92	6.994.299,16	19.162.661,08
Residui passivi	6.682.771,26	12.479.889,82	19.162.661,08
DIFFERENZA	8.880.473,50	-3.307.319,14	5.573.154,36
FPV PER SPESE CORRENTI			293.985,00
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE			1.797.078,57
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			3.482.090,79

1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi, meno i Fondi Pluriennali di Spesa, parte corrente e parte capitale.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dalla nuova formulazione dell'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dall'Allegato 10, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Parte Accantonata	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	1.813.004,51
Fondo anticipazione liquidità	105.890,39
Fondo perdita società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	50.000,00
Altri Accantonamenti	20.000,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	1.989.896,90

Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	505.513,03
Altri vincoli da specificare	0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	505.513,03

Avanzo di Amministrazione	
Avanzo di amministrazione al 31/12	3.482.090,79
Parte Accantonata	1.989.896,90
Parte Vincolata	505.513,03
Parte destinata agli investimenti	700.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	286.680,86

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

1.20 La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

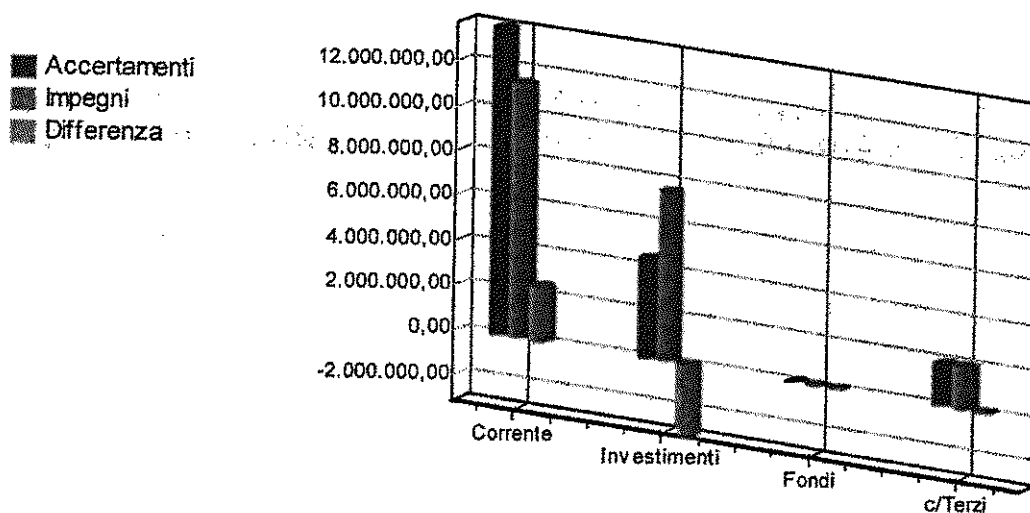
Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

ENTRATE		ANNO 2016			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE	%	
AVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.P.V. PARTE CORRENTE	1.122.367,37	1.794.945,55	1.794.945,55	8,96	
F.P.V. PARTE CAPITALE	653.818,86	2.834.469,79	2.834.439,79	14,15	
TITOLO 1	7.571.582,96	8.624.151,40	6.114.725,84	30,52	
TITOLO 2	2.083.608,51	4.443.571,94	4.130.197,30	20,61	
TITOLO 3	1.666.851,96	1.845.326,96	1.686.532,55	8,42	
TITOLO 4	397.700,00	426.991,57	54.840,68	0,27	
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 6	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	7,49	
TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 9	4.254.332,66	4.508.332,66	1.921.958,22	9,58	
TOTALE GENERALE	17.750.262,32	25.977.759,87	20.037.639,93	100,00	
SPESE		ANNO 2016			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	%	
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 1	12.112.944,83	14.782.120,03	12.370.986,09	59,46	
F.P.V. PARTE CORRENTE	161.877,00	293.985,00	293.985,00	1,41	
TITOLO 2	1.051.518,86	6.061.580,89	4.244.996,76	20,40	
F.P.V. PARTE CAPITALE	0,00	154.102,12	1.797.078,57	8,64	
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 4	169.589,17	177.639,17	177.632,66	0,85	
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 7	4.254.332,66	4.508.332,66	1.921.958,22	9,24	
TOTALE GENERALE	17.750.262,32	25.977.759,87	20.806.637,30	100,00	

Ulteriori considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dallo scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>	13.726.401,24	11.342.603,75	2.383.797,49
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	4.389.280,47	7.542.075,33	-3.152.794,86
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	1.921.958,22	1.921.958,22	0,00
TOTALE	20.037.639,93	20.806.637,30	-768.997,37

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** evidenzia le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione;
- il **Bilancio investimenti** fa riferimento alla gestione attivata per la realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa prive di contenuti economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** rappresentate da quelle operazioni di credito/debito estranee al patrimonio dell'Ente.

1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti.

Il novellato articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 così recita:

“ ... Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità”

La norma prevede, oltre al pareggio finanziario complessivo anche un ulteriore vincolo finanziario detto di parte corrente o situazione economica.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale.

1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza. Il risultato finanziario della gestione degli investimenti (gestione competenza) presenta sempre un pareggio (escludendo l'applicazione dell'avanzo utilizzato o delle entrate correnti).

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;

- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote d'interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati assunti mutui, per un importo complessivo pari ad euro 1.500.000,00, finalizzati al finanziamento di opere pubbliche.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

- a) le riduzioni di attività finanziarie ad eccezione della tipologia 100
- b) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- c) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- d) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	
b) Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b)	(=)		0,00
c) Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	
d) Titolo V – Chiusura Anticip. da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
S3) Totale Spese per movimento fondi (c+d)	(=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo 9 ed al titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo IX Entrate = Titolo VII Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	1.921.958,22
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.921.958,22
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.30 La gestione dei residui

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

In particolare l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, "al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. (...)

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

In aggiunta il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui, recita: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- ✓ la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- ✓ l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- ✓ il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- ✓ la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

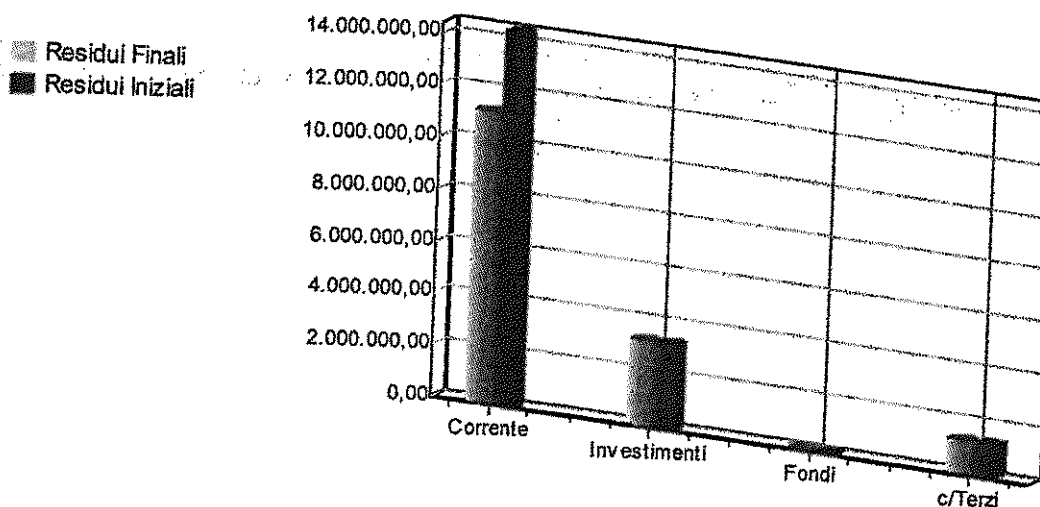
I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti di legge per la loro sussistenza e corretta imputazione in bilancio, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.426.464,24
Riscossioni	3.558.648,97
Pagamenti	4.590.230,37
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.394.882,84

Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	3.394.882,84
Residui attivi	12.168.361,92
Residui passivi	6.682.771,26
TOTALE	8.880.473,50

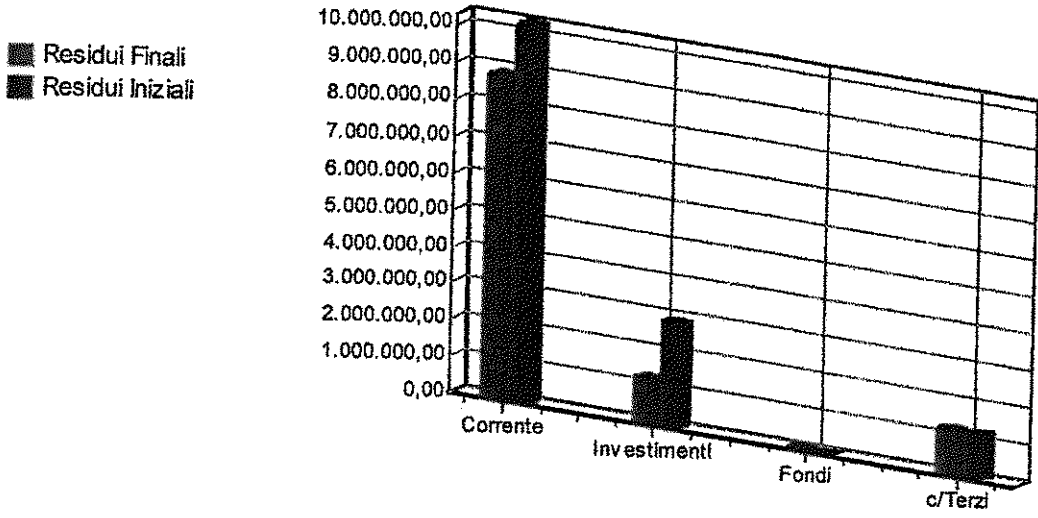
Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	14.387.293,97	11.192.133,71	-22,21 %
Risultato del Bilancio investimenti	3.238.508,44	3.242.409,06	0,12 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	1.292.468,12	1.292.468,12	0,00 %
TOTALE	18.918.270,53	15.727.010,89	-16,87 %



Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	10.282.587,45	8.797.894,30	-14,44 %
Risultato del Bilancio investimenti	2.868.090,04	1.240.986,28	-56,73 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	1.241.215,17	1.234.121,05	-0,57 %

TOTALE	14.391.892,66	11.273.001,63	-21,67 %
---------------	----------------------	----------------------	-----------------



1.35 Analisi anzianità residui

La tabella che segue evidenzia i residui conservati in bilancio dopo l'attività di riaccertamento ordinario con la classificazione e l'anno di provenienza

Residui	Esercizi Preced.	2014	2015	2016	Totale
Attivi Titolo 1	2.332.109,58	1.652.095,04	1.613.494,69	2.118.419,29	7.716.118,60
Attivi Titolo 2	319.511,78	117.107,52	300.016,19	2.247.445,11	2.984.080,60
Attivi Titolo 3	1.572.811,37	126.613,36	383.454,21	553.215,91	2.635.094,85
Attivi Titolo 4	1.136.636,38	204.624,09	822.782,48	0,00	2.158.042,95
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	540.326,90	0,00	0,00	1.500.000,00	2.040.326,90
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	673.927,39	367.383,32	71.470,82	572.158,89	1.684.940,42
Totale Attivi	7.069.320,90	2.437.822,73	2.391.218,29	6.994.293,16	19.162.651,08
Passivi Titolo 1	682.194,98	609.558,45	682.916,59	7.545.077,09	9.519.747,09
Passivi Titolo 2	248.161,97	11.209,63	535.076,46	4.140.300,54	4.934.748,60
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	938.896,40	2.241.200,27	0,00	0,00	3.180.096,67
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	169.235,81	4.500,32	559.820,40	794.512,19	1.528.068,72
Totale Passivi	2.038.489,14	2.866.468,67	1.177.813,45	12.479.889,62	19.162.651,08

1.40 La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva. Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.426.464,24		4.426.464,24
Riscossioni	3.558.648,97	8.413.955,43	11.972.604,40
Pagamenti	4.590.230,37	6.235.683,91	10.825.914,28
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.394.882,84	2.178.271,52	5.573.154,36
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			5.573.154,36

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

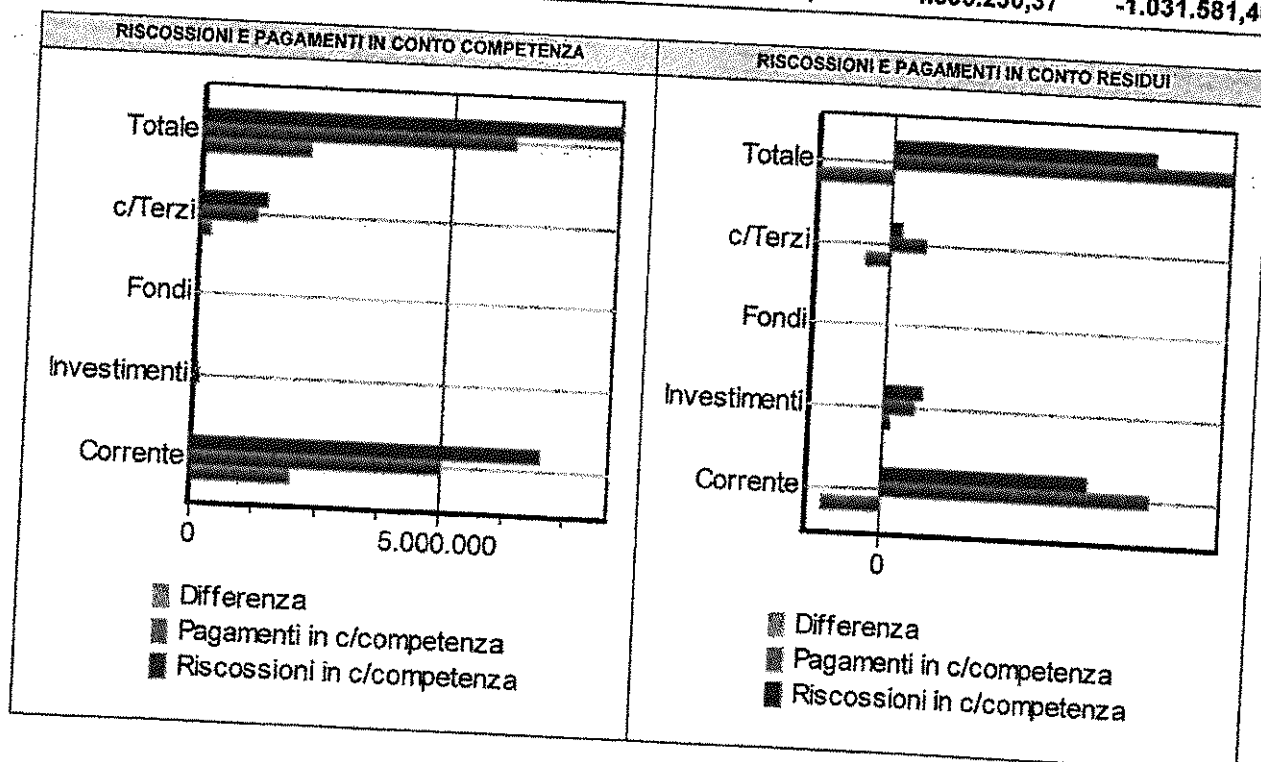
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2016 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	7.009.315,42	5.003.541,66	2.005.773,76
Risultato del Bilancio investimenti	54.840,68	104.696,22	-49.855,54
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	1.349.799,33	1.127.446,03	222.353,30
TOTALE	8.413.955,43	6.235.683,91	2.178.271,52

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	2.834.923,17	3.643.127,63	-808.204,46
Risultato del Bilancio investimenti	544.039,21	446.538,22	97.500,99
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	179.686,59	500.564,52	-320.877,93
TOTALE	3.558.648,97	4.590.230,37	-1.031.581,40



1.50 Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Ai sensi della nuova formulazione dell'art. 188 del TUEL " l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente"

AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	2.210.914,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2014/2016 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016
0,00	0,00	2.210.914,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In occasione dell'approvazione del rendiconto si effettua un'ulteriore verifica della congruità dell'accantonamento e della consistenza del FCDE, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

In tale occasione l'ente procede :

a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'eventuale nuovo importo complessivo dei residui a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto a) che precede, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) e d) del prospetto 5.2 predisposto al 01/01/2015 in sede di riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b).

Con riferimento alla lettera b), la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo stesso; qualora risulta superiore è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo.

Si segnala infine che la copertura degli eventuali disavanzi di amministrazione, compresi i casi in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, può essere effettuata negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliazione, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori.

In sede di redazione di rendiconto viene verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nell'avanzo.

	Residui Attivi	Residui Attivi Eser. Prec.	Totale Attivi	Importo Minimo Fondo	FCDE	% FCDE
FCDE PARTE CORRENTE	2.587.881,08	2.180.898,43	4.768.779,49	648.764,03	1.814.006,51	38,04
FCDE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	2.587.881,08	2.180.898,43	4.768.779,49	648.764,03	1.814.006,51	38,04

Fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto	1.814.006,51
Avanzo di amministrazione	3.482.090,79
Avanzo di amministrazione vincolato	505.513,03

3.00 ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

In particolare, l'analisi dell'Entrata, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle varie "tipologie" individuate dalla rinnovata tassonomia.

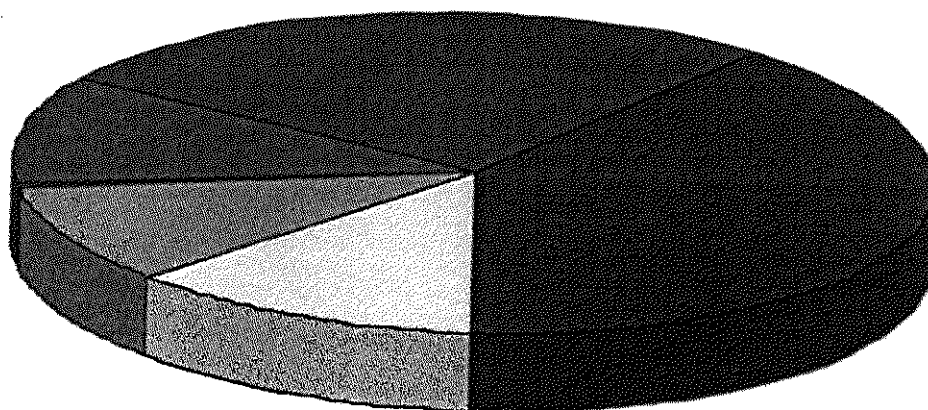
3.10 Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE ACCERTATE	2016	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	6.114.725,84	39,68 %
TITOLO II - Trasferimenti correnti	4.130.197,30	26,81 %
TITOLO III - Entrate Extratributarie	1.686.532,55	10,95 %
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	54.840,68	0,36 %
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Accensione di prestiti	1.500.000,00	9,74 %
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.921.958,22	12,46 %
TOTALE	15.408.254,59	100,00 %

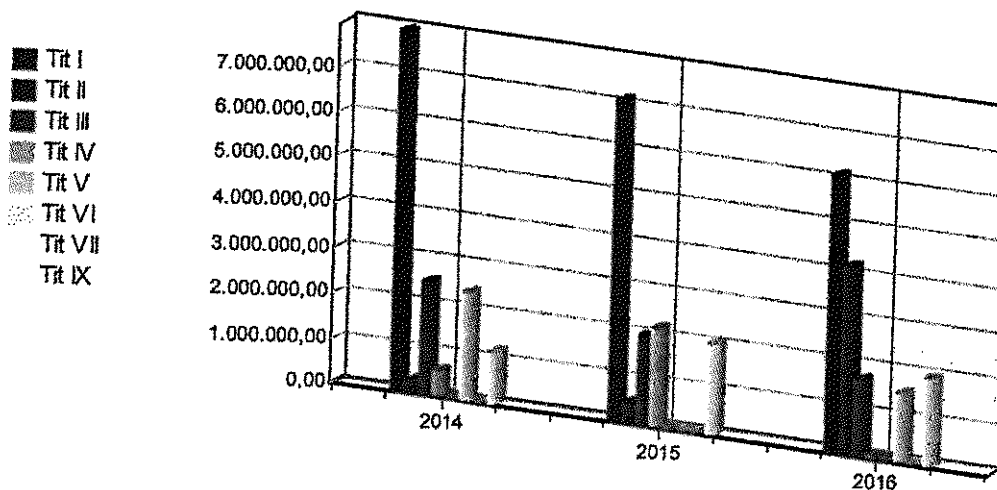
- Tit I
- Tit II
- Tit III
- Tit IV
- Tit V
- Tit VI
- Tit VII
- Tit IX



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2016 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro Ente detto confronto evidenza:

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TITOLO I	7.966.812,28	7.088.386,92	6.114.725,84
TITOLO II	288.821,48	466.944,11	4.130.197,30
TITOLO III	2.504.413,73	1.967.516,81	1.686.532,55
TITOLO IV	557.300,00	2.186.453,15	54.840,68
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	2.364.911,98	0,00	1.500.000,00
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	1.168.727,13	2.023.114,27	1.921.958,22
TOTALE	14.850.986,60	13.732.415,26	15.408.254,59



3.20 Analisi dei titoli d'entrata

L'analisi condotta sui "titoli" non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

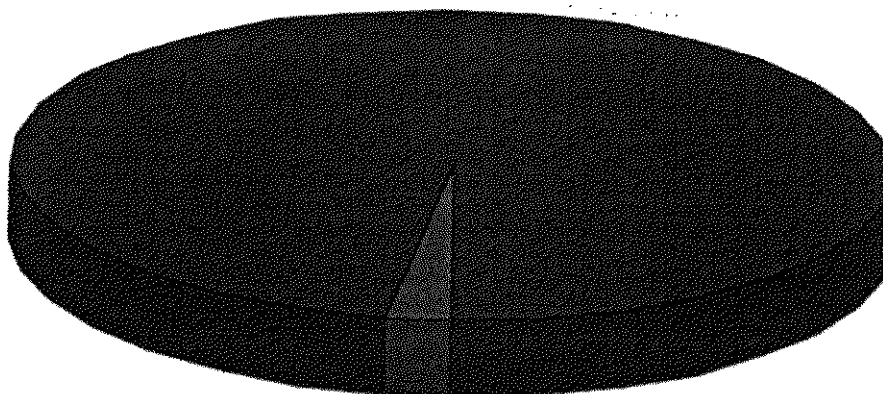
3.21 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 :

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2016	%
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	5.968.436,25	97,61 %
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	146.289,59	2,39 %
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00 %
TOTALE	6.114.725,84	100,00 %

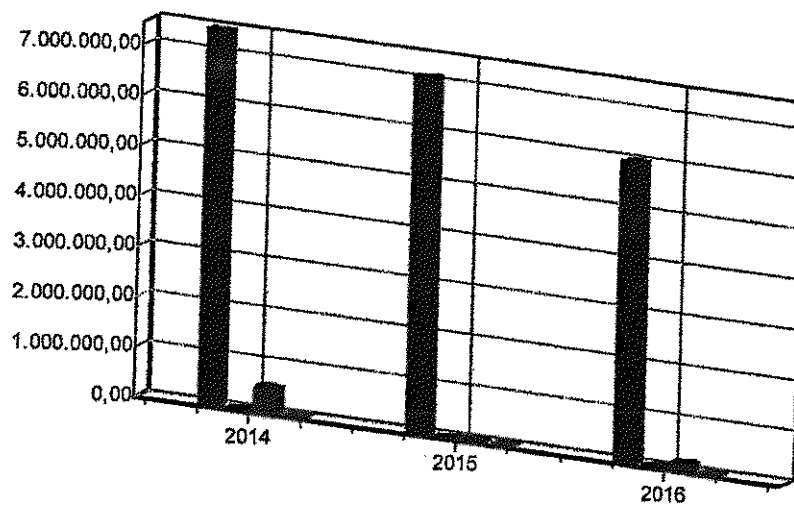
- Tipol 101
- Tipol 301
- Tipol 104
- Tipol 302



Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	7.467.775,28	7.088.386,92	5.968.436,25
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	499.037,00	0,00	146.289,59
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.966.812,28	7.088.386,92	6.114.725,84

- Tipol 101
- Tipol 104
- Tipol 301
- Tipol 302



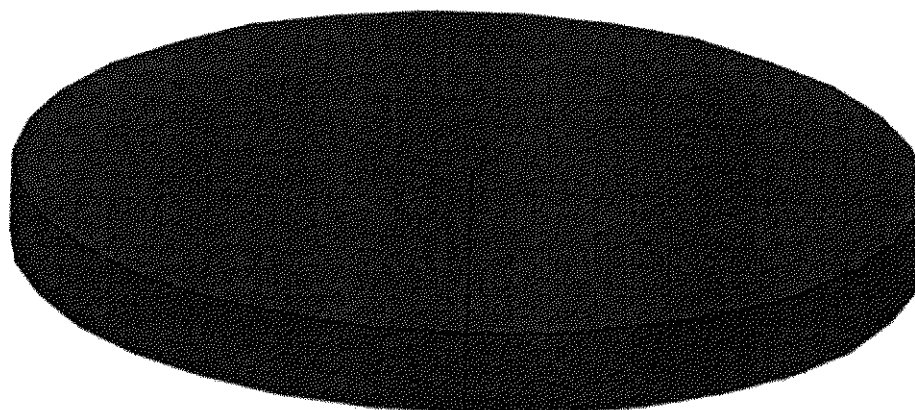
3.22 Trasferimenti correnti

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

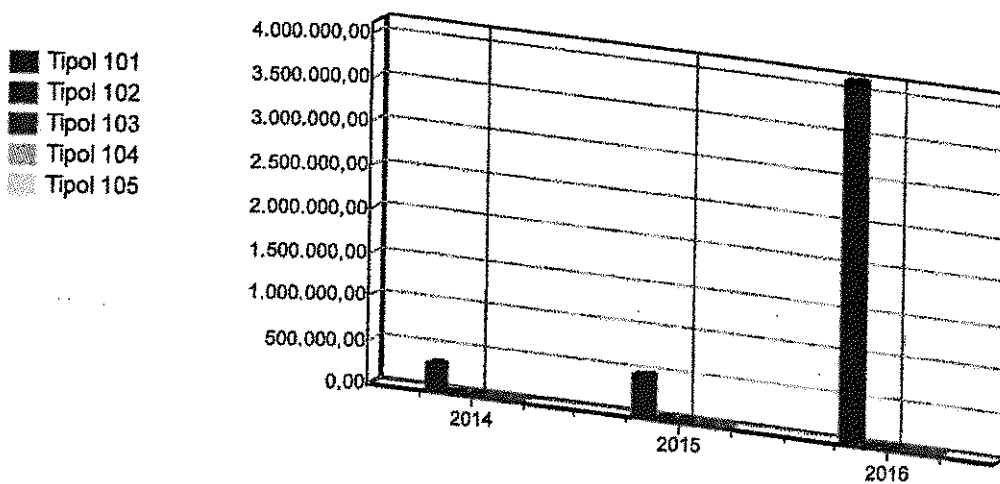
Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte di Amministrazioni dello Stato, da Privati, Imprese ed altri soggetti all'ordinaria gestione dell'Ente.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2016	%
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.130.197,30	100,00 %
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00 %
TOTALE	4.130.197,30	100,00 %

- Tipol 101
- Tipol 102
- Tipol 103
- Tipol 104
- Tipol 105



ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	288.821,48	466.944,11	4.130.197,30
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	288.821,48	466.944,11	4.130.197,30



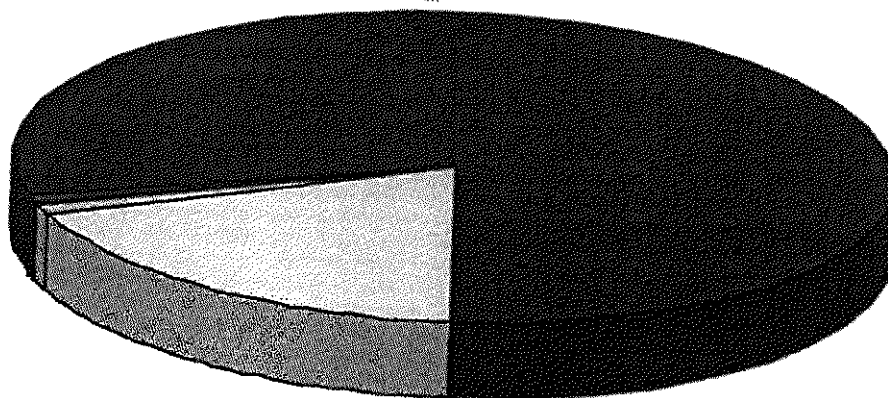
3.23 Le Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, altre entrate da redditi da capitale e altre poste residuali come i Rimborsi diversi.

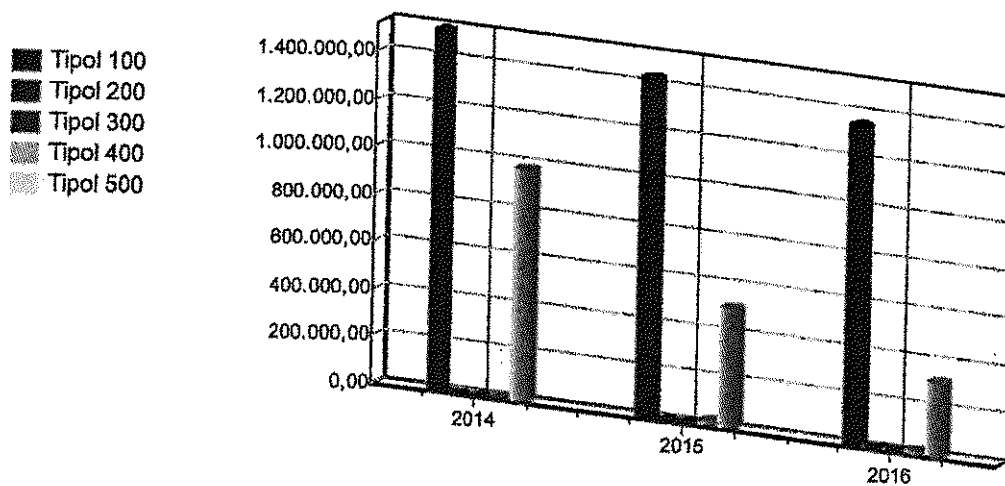
Il valore complessivo del titolo 3 è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.344.988,85	79,75 %
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.000,00	0,59 %
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	5.000,00	0,30 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	15.000,00	0,89 %
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	311.543,70	18,47 %
TOTALE	1.686.532,55	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400
- Tipol 500



ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.519.952,34	1.431.876,29	1.344.988,85
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	10.000,00
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	0,00	0,00	5.000,00
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	21.129,00	15.000,00
TIPOLOGIA 500 - Rimborso e altre entrate correnti	976.461,39	509.511,52	311.543,70
TOTALE	2.496.413,73	1.962.516,81	1.686.532,55



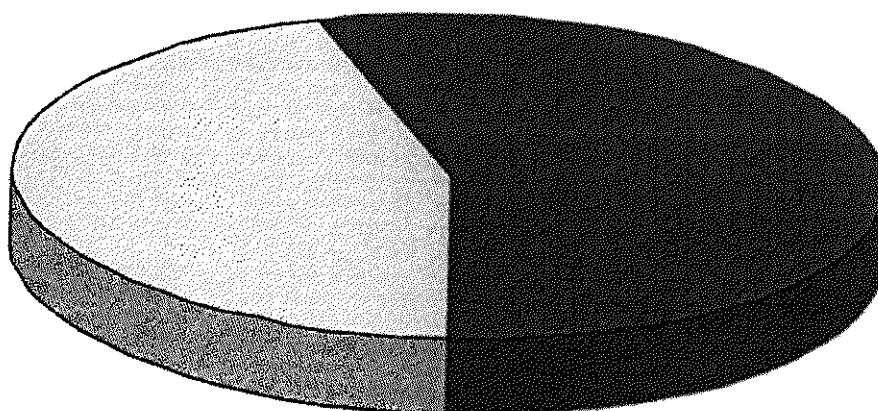
3.24 Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4 partecipano, insieme con quelle del titolo 5, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le entrate da riduzioni di attività finanziarie.

L'articolazione del titolo per tipologia riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare natura delle entrate finalizzate al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	30.207,57	55,08 %
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	24.633,11	44,92 %
TOTALE	54.840,68	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400
- Tipol 500

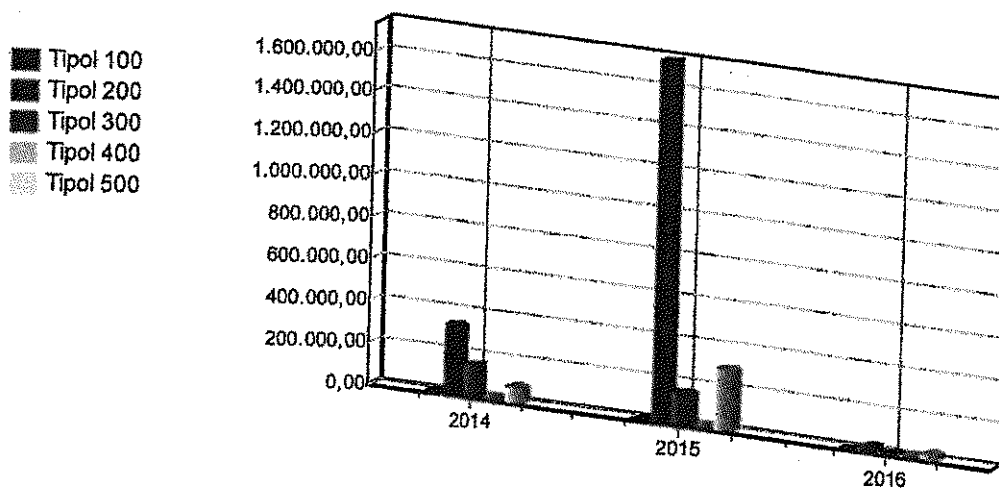


La tipologia 200 "Contributi agli Investimenti", correlata al Macroaggregato 04 del titolo 2

della spesa (Altri trasferimenti in conto capitale), anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo 4 dell'entrata, in realtà partecipa alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio di parte corrente.

L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo 4, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	332.300,00	1.729.553,15	30.207,57
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	150.000,00	150.000,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	75.000,00	292.200,00	24.633,11
TOTALE	557.300,00	2.171.753,15	54.840,68

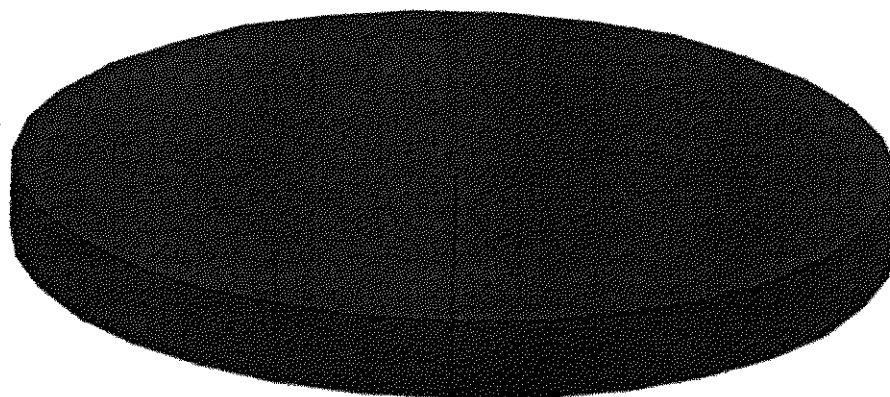


3.25 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Rientrano in questo titolo le alienazioni di attività finanziarie, la riscossione di crediti, altre entrate per riduzione di attività finanziarie. Ad esempio: alienazioni di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale, riscossione di crediti a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche, prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica, ecc.

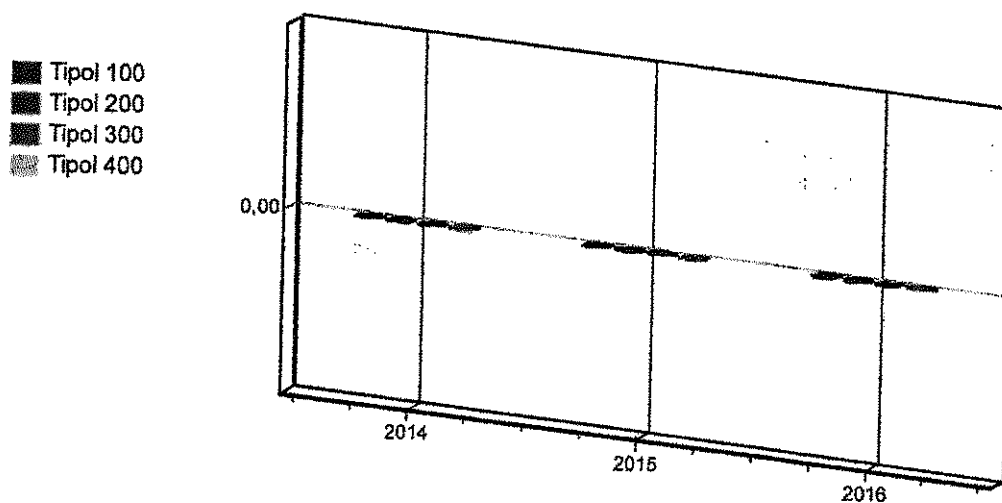
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	100,00 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2016 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

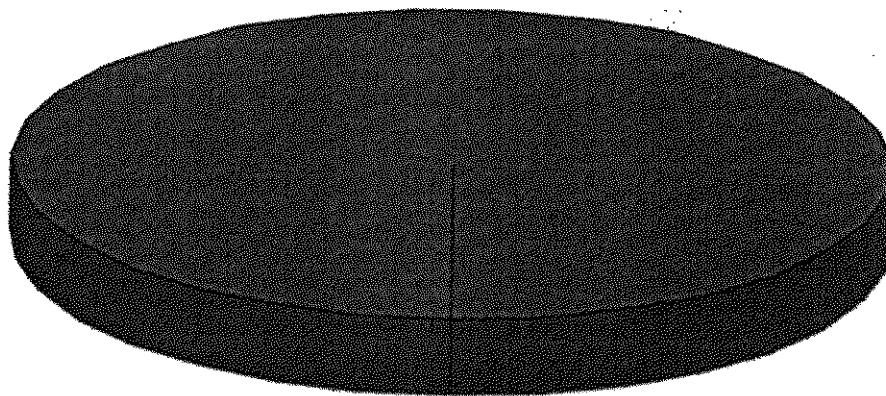


3.26 Assunzione di Prestiti

Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento.

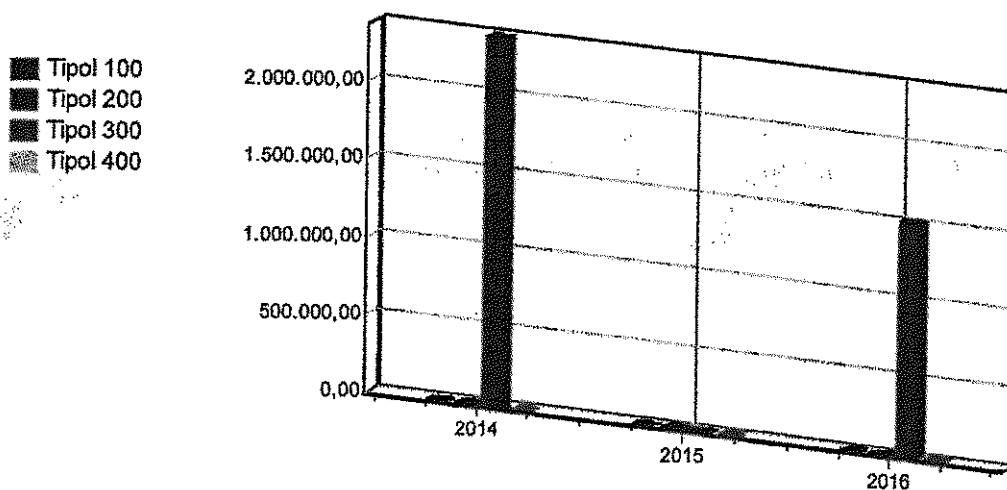
ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.500.000,00	100,00 %
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
TOTALE	1.500.000,00	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2016 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.364.911,98	0,00	1.500.000,00
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.364.911,98	0,00	1.500.000,00



3.27 Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabilisce la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2016		6.114.725,84	
TITOLO II - accertamenti anno 2016		4.130.197,30	
TITOLO III - accertamenti anno 2016		1.686.532,55	
Totale Entrate Correnti anno 2016			11.931.455,69
10%	Entrate Correnti anno	2016	1.193.145,57
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre		2017	237.567,91
Quota interessi disponibile			955.577,66
		% Incidenza	8,01 %

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2015 nell'art. 204 del TUEL è stato fissato nel 10%.

4.00 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

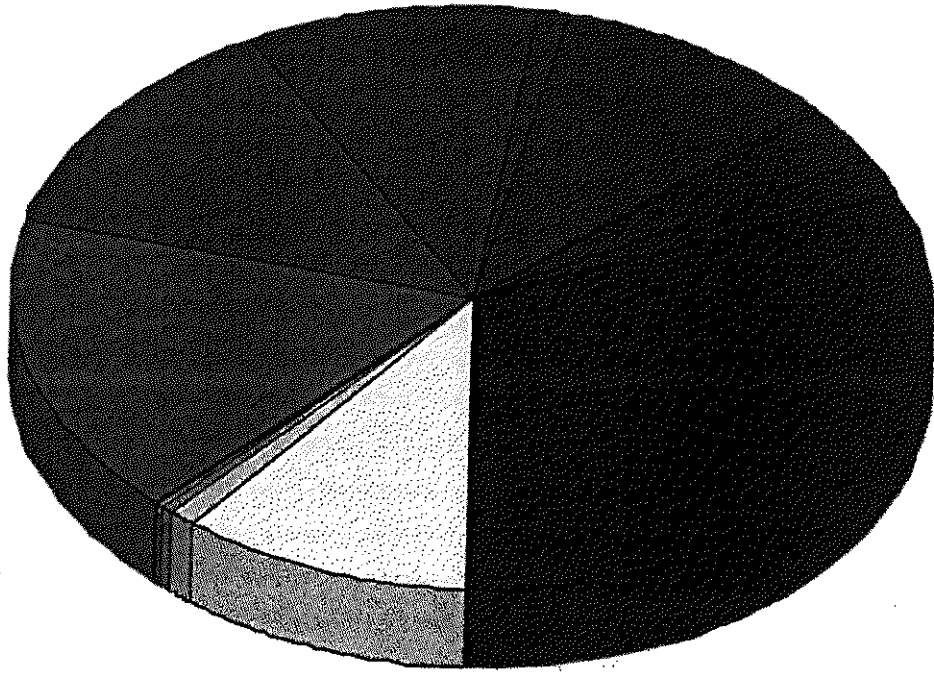
4.05 Analisi per Missioni della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2016, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascuna missione, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2016.

Missione	Impegni	%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.885.770,85	31,50
02 - Giustizia	0,00	0,02
03 - Ordine pubblico e sicurezza	407.253,55	2,18
04 - Istruzione e diritto allo studio	546.330,53	2,92
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	70.920,11	0,38
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.555.854,30	9,92
07 - Turismo	193.425,50	1,03
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.962.727,90	10,49
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.415.114,07	12,90
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.129.172,05	16,72
13 - Tutela della salute	22.000,00	0,12
14 - Sviluppo economico e competitività	24.381,38	0,13
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	90.000,00	0,48
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	177.692,68	0,95
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1.921.959,22	10,26
Totale	18.715.573,73	100,00

Impegni assunti su Missioni

- Miss 01
- Miss 02
- Miss 03
- Miss 04
- Miss 05
- Miss 06
- Miss 07
- Miss 08
- Miss 09
- Miss 10
- Miss 11
- Miss 12
- Miss 13
- Miss 14
- Miss 15
- Miss 16
- Miss 17
- Miss 18
- Miss 19
- Miss 20
- Miss 50
- Miss 60
- Miss 99

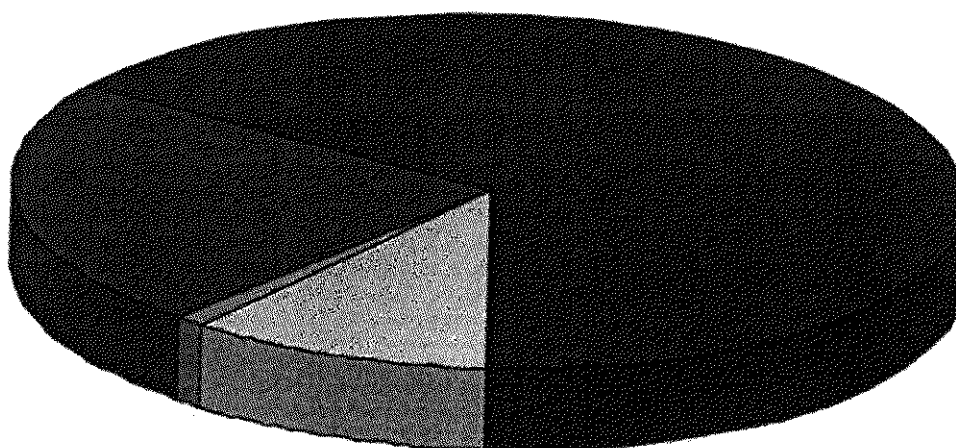


4.10 Analisi per Titoli della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2016, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2016.

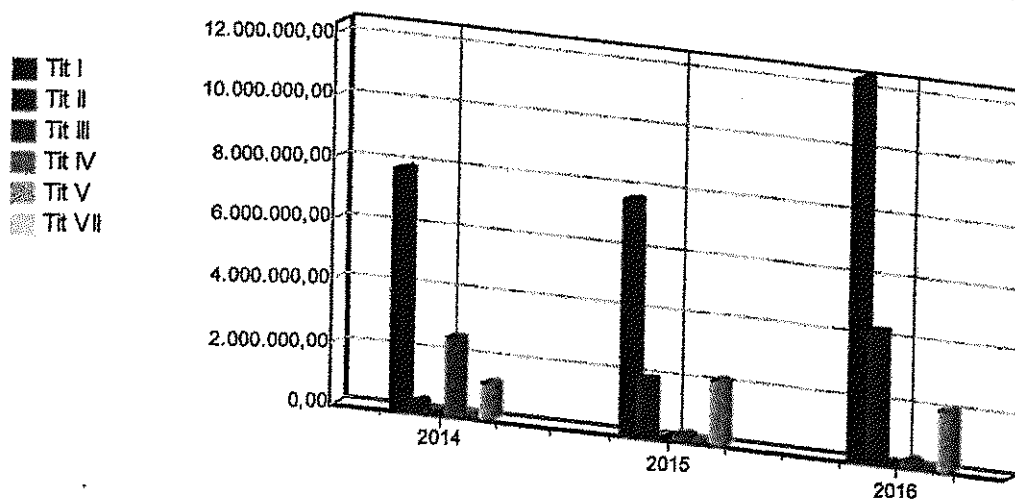
SPESE IMPEGNATE	2016	%
TITOLO I - Spese correnti	12.370.986,09	66,10 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	4.244.996,76	22,68 %
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO IV - Rimborso prestiti	177.632,66	0,95 %
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	1.921.958,22	10,27 %
TOTALE	18.715.573,73	100,00 %

■ Tit I
■ Tit II
■ Tit III
■ Tit IV
■ Tit V
■ Tit VII



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
TITOLO I - Spese correnti	7.800.244,35	7.580.750,91	12.370.986,09
TITOLO II - Spese in conto capitale	307.048,61	1.840.460,57	4.244.996,76
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	2.517.777,18	180.076,36	177.632,66
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	1.168.727,13	2.023.114,27	1.921.958,22
TOTALE	11.793.797,27	11.604.402,11	18.715.573,73



4.20 Spese correnti

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nei perseguimento delle scelte strategiche.

4.21 Analisi della Spesa corrente per Missioni

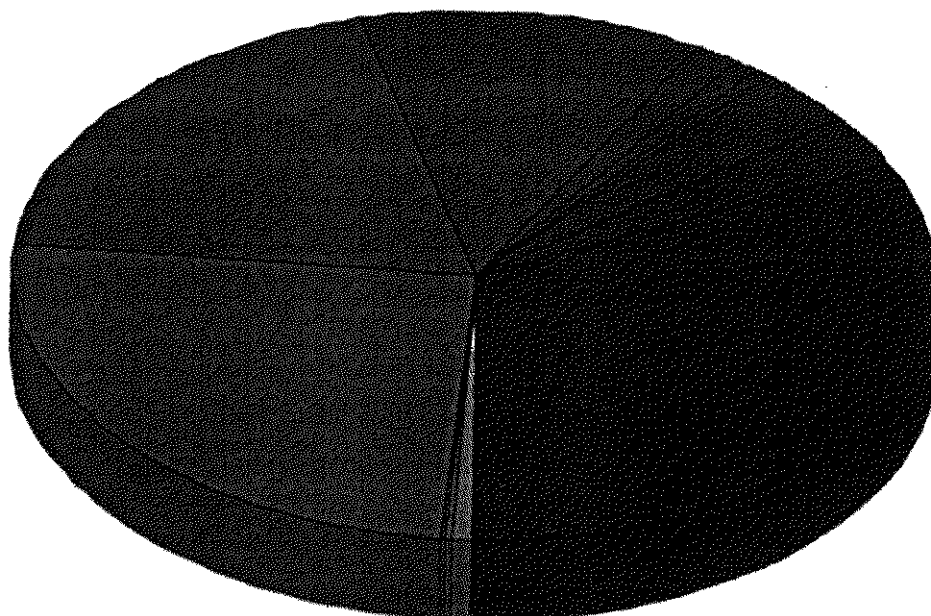
Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo 1.

Si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo 1 della spesa nel rendiconto annuale 2016:

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MISSIONI	2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.012.148,17	32,43 %
MISSIONE 02 - Giustizia	3.033,15	0,02 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	407.253,58	3,29 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	432.981,67	3,50 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	70.920,11	0,57 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	108.625,12	0,88 %
MISSIONE 07 - Turismo	193.425,50	1,56 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.479.411,73	11,96 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.403.838,87	19,43 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.122.966,84	25,24 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	22.000,00	0,18 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	24.381,38	0,20 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	90.000,00	0,73 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00 %
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00 %
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,01 %
TOTALE	12.370.986,09	100,00 %

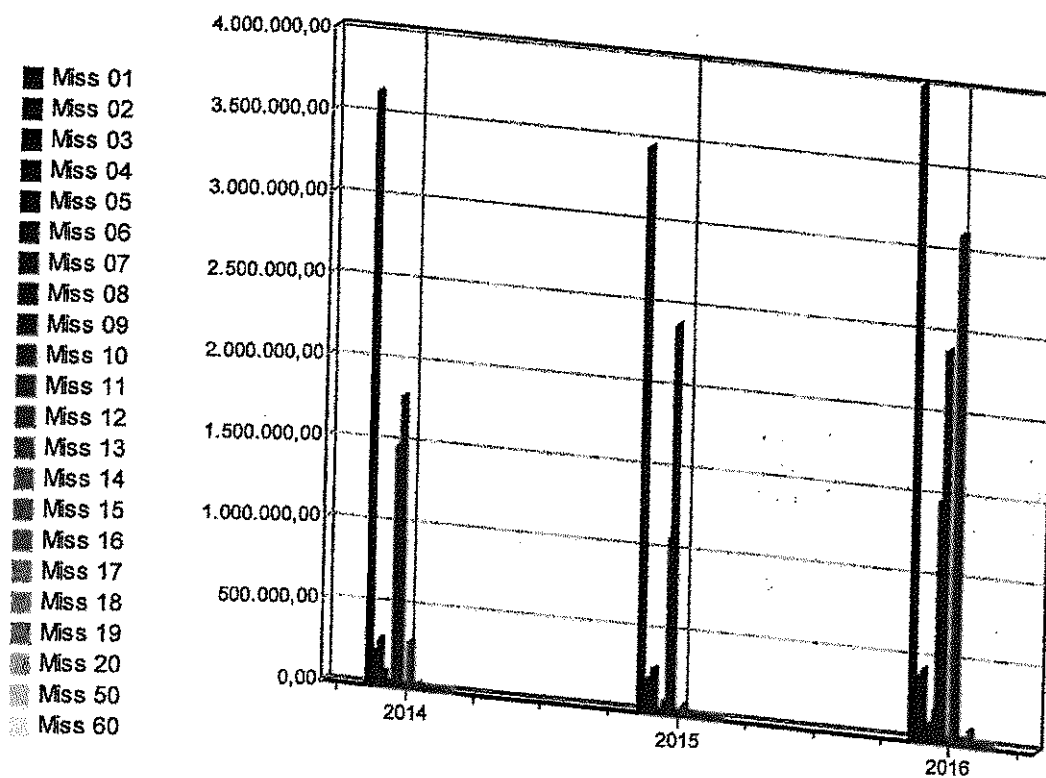
- Miss 01
- Miss 02
- Miss 03
- Miss 04
- Miss 05
- Miss 06
- Miss 07
- Miss 08
- Miss 09
- Miss 10
- Miss 11
- Miss 12
- Miss 13
- Miss 14
- Miss 15
- Miss 16
- Miss 17
- Miss 18
- Miss 19
- Miss 20
- Miss 50
- Miss 60



Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna missione riferita all'anno 2016 ed ai due precedenti.

SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.630.470,98	3.466.503,14	4.012.148,17
MISSIONE 02 - Giustizia	7.900,00	1.000,00	3.033,15
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	208.919,11	204.312,60	407.253,55
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	281.558,12	272.320,75	432.981,67
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	89.653,90	4.620,00	70.920,11
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.100,00	3.500,00	108.625,12
MISSIONE 07 - Turismo	7.250,93	68.077,00	193.425,50
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.480.091,50	1.078.000,08	1.479.411,73
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.777.354,42	2.392.566,24	2.403.838,87
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	300,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	283.461,05	64.543,54	3.122.966,84
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	22.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	26.184,34	25.307,56	24.381,38
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la	0,00	0,00	0,00

formazione professionale			
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	90.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.800.244,35	7.580.750,91	12.370.986,09

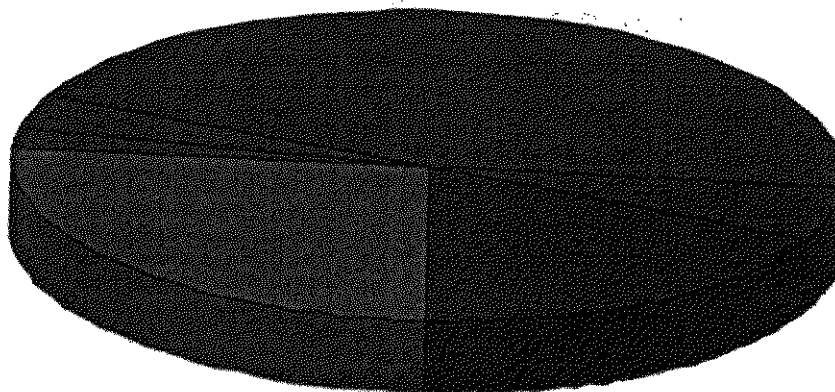


4.22 Analisi della Spesa corrente per macroaggregato

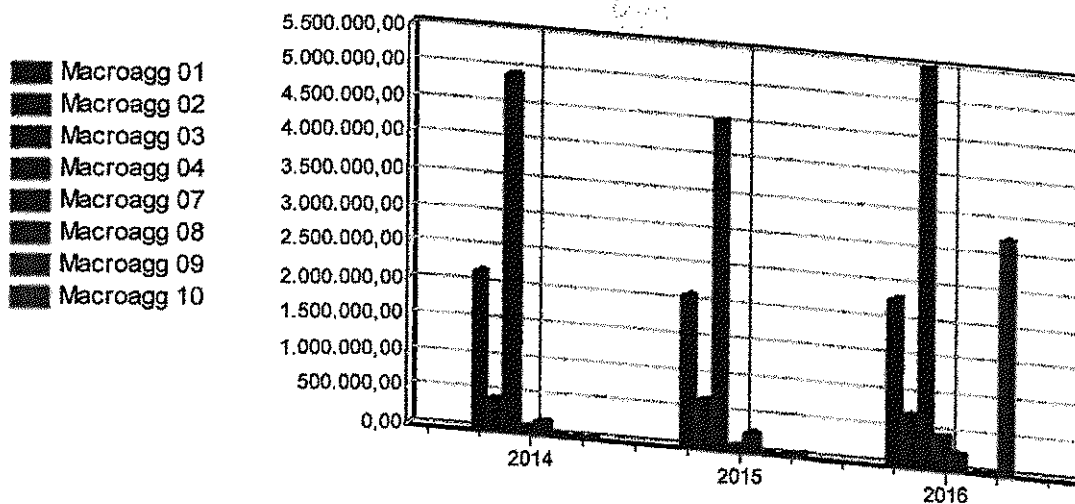
L'analisi per macroaggregato riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2016	%
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	2.262.337,62	18,29 %
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	703.827,41	5,69 %
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	5.519.217,62	44,61 %
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	442.631,40	3,58 %
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	237.667,91	1,92 %
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00 %
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	3.205.404,23	25,91 %
TOTALE	12.370.986,09	100,00 %

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04
- Macroagg 07
- Macroagg 08
- Macroagg 09
- Macroagg 10



SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	2.173.074,01	2.081.128,21	2.262.337,52
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	429.958,09	651.206,23	703.827,41
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	4.920.975,21	4.521.559,58	5.519.217,62
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	97.039,84	44.806,44	442.631,40
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	166.950,06	242.261,79	237.567,91
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	12.247,14	39.788,66	3.205.404,23
TOTALE	7.800.244,35	7.580.750,91	12.370.986,09



4.30 Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo all'analisi della spesa per investimenti, così come si è fatto per la parte corrente, avendo riguardo alla destinazione per missioni della stessa.

4.31 Analisi della Spesa in conto capitale

Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in Missioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo 2.

Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2016 e, poi, per ciascuna missione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MISSIONI	2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.883.622,08	44,37 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	113.348,86	2,67 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.747.229,24	41,16 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	483.316,17	11,39 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.275,20	0,27 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.205,21	0,15 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	-0,01 %
TOTALE	4.244.996,76	100,00 %